

FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEI BAMBINI CHE RICEVERANNO IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE A MAGGIO

Oggi la nostra comunità loda e ringrazia il Signore
per il dono della vita di questi bambini che s
presentano per raccontarci il loro cammino di fede
che li porterà ad incontrare l'amore infinito e tenero
di Dio, facendo per la prima volta, esperienza de
suo Perdono nel Sacramento della Riconciliazione.
Preghiamo per questi bambini e per i loro genitori
perché scoprano sempre di più che Gesù è l'Amico
fedele, Colui che ha cura di ciascuno di noi perché
siamo preziosi ai suoi occhi e possano sentire che è
bello e dà gioia vivere insieme la fede e partecipare
all'incontro settimanale con Gesù nell'Eucarestia della
domenica.

**“Gesù si recò in casa di Simone
e di Andrea in compagnia di
Giacomo e Giovanni.”**

**Gesù arriva insieme ai suoi
discepoli. Gesù va incontro agli
ammalati.**

I malati sono sempre presenti.

Ma il protagonista è Lui.

**I discepoli se lo ricordino
sempre.**

“Subito gli parlarono di lei.”

**(suocera di Pietro malata a letto con
la febbre)**

**Il compito del discepolo è
portare nella sua malattia l'altro
a Gesù.**

Preghiera di intercessione.

**Mi metto in mezzo tra Gesù e la
persona malata cerco di creare
un ponte.**

E' compromissione attiva.

“Era a letto con la febbre”

La febbre è segnale di infezione.

**Di isolamento. Le relazioni sono
bloccate.**

La febbre indebolisce. Logora.

Provoca forti dolori.

E' la febbre dei nostri peccati.

Quando sei colto dall'ira..

Dall'orgoglio

Dalla menzogna....

Gesù accostatosi....”

**Non si incontra il sofferente
senza che questi lasci traccia.**

**L'avvicinarsi di qualcuno al malato
è già inizio di guarigione.**

**Gesù compie un gesto di
comunione.**

**E' dire no all'indifferenza al male
dell'altro.**

“Gesù la sollevò”

**Gesù spende energie, lotta
contro il male.**

**Gesù guarisce a prezzo di un
suo indebolimento.**

Gesù dà se stesso.

**Al malato è chiesto di
lasciarsi amare.**

“prendendola per mano”.

Gesù la tocca. Si compromette.

Non ha paura del contagio.

Gesù cerca la relazione.

**La situazione di isolamento del
malato non è senza speranza.**

Tolstoj ha scritto:

**Non c'è sporcizia più grande di
colui che non si vuole sporcare le
mani con gli altri.**

**“La febbre la lasciò ed
essa si mise a servirli”.**

**Solo chi si è riconosciuto come
peso per l'altro arriva a portare i
pesi degli altri.**

**Si è chiamati a portarsi gli uni
gli altri.**

**Chi per suo conto porta, sa di
essere a sua volta portato.**

“Gesù si ritirò in un luogo deserto e là pregava”.

La forza a Gesù la dà il Padre.

Non si lascia travolgere dalla folla, dal successo.

Ogni discepolo di Gesù sa che la forza per seguirlo la riceve nella preghiera.

PREGARE è DIRE A Dio: io voglio avere a che fare con Te.

Ti ascolto.

Pascal ha scritto:

**La sventura più grande
degli uomini deriva dal
fatto che non sanno
rimanere in riposo e in
solitudine per un'ora nella
loro camera.**

**“I discepoli gli dissero: Tutti
ti cercano. Egli disse loro:
Andiamocene altrove”.**

**Per la prima volta si vede che Gesù
ragiona in un modo e i discepoli in un
altro.**

Gesù comincia ad essere incompreso.

**Gesù rompe il cerchio e non si lascia
trattenere né imporre il programma
da nessuno.**

Lui è di tutti.

**Gesù, ancora oggi tante malattie
sono inguaribili.**

**Tu con la tua parola e i tuoi
gesti ci fai capire che nessuna
persona però è incurabile.**

**Basta che noi ce ne prendiamo
cura, manifestandogli la cura che
Tu ti sei preso della nostra vita.**

**Fa che impariamo a portare i
pesi gli uni degli altri, senza
stancarci. Amen**